

GIUSEPPE UNGARETTI

- .. NASCE AD ALESSANDRIA D'EGITTO NEL 1888. ERA FIGLIO DI GENITORI ITALIANI MA ESSI SI TRASFERIRONO DA UN PAESE VICINO A BARGA IN EGITTO PER PROBLEMI ECONOMICI. LA SUA INFANZIA È FELICE NELLE PIANURE EGIZIANE. I SUOI GENITORI FANNO FORTUNA E VIENE INVIATO ALLA SORBONA A STUDIARE LETTERE. LÌ A PARIGI CONOSCE JEANNE, LA SPOSA IN SEGUITO.
- A SAN PAOLO IN BRASILE CITTÀ IN CUI INSEGNAVA ALL'UNIVERSITÀ TUORRE SUO 'FIGLIO DI APPENDICITE'. INSIEME ALLA GUERRA QUESTO EPISODIO È ALLA BASE DI MOLTE SUE POESIE. IL DOLORE È SEMPRE ALLA BASE DEI SUOI CONCETTUALI. NEI CONCETTI È INFLUENZATO DA LEOPARDI, NELLA FORMA DAI FUTURISTI.
- È INTERVENTISTA. PRODUCE L'ENTRATA IN GUERRA DELL'ITALIA. VIENE INVIATO COME FANTE NELLE TRINCEE DEL CARSO, TRA SLOVENIA, AUSTRIA E ITALIA. RITRARRÀ POI DI SILLUSO DOPO LA GUERRA. 'COMPRENDE IL DOLORE E LA VIOLENZA CHE LA CARATTERIZZANO.
- DAL 1921 È A ROMA. ADEIRISCE POI AL FASCISMO. L'EPISODIO DELLA MORTE DEL FIGLIO RISALE INVECE AL PERIODO TRA IL 1936 E IL 1942, IN CUI È APPUNTO A SAN PAOLO.
- TUORRE A RILIANO NEL 1970.

"VITA D'UN UOMO"

LA RACCOLTA UNIVERSALE DELLE OPERE POETICHE DI UNGARETTI È "VITA D'UN UOMO", RIORDINATE A PARTIRE DAL 1942 FINO ALL'EDIZIONE DEFINITIVA DEL 1969. L'INIZIALE INFLUENZA FUTURISTA SFOCIA NELL'ERETISMO. DELLA RACCOLTA UNIVERSALE FANNO PARTE MOLTE SOTTO-RACCOLTE. NE ANALIZZEREMO DUE: "L'ALLEGRIA" E "IL DOLORE".

"L'ALLEGRIA"

TIPICA DI QUESTA RACCOLTA È L'ANALOGIA. UNGARETTI LASCIA MOLTI PASSAGGI LOGICI IMPLICITI, NON È CHIARO E IMMEDIATAMENTE COMPRENSIBILE. ANZI LA POESIA È OSCURA. LE PAROLE RITORNANO A SIGNIFICATI NASCOSTI. LA PAROLA HA "FORZA INTUITIVA". PRESENTANDO L'INFLUENZA FUTURISTA, UNGARETTI DISTRUGGE IL VERSO TRADIZIONALE. LA PAROLA OCCUPA SPESSO UN INTERO VERSO. RISONA NEL SILENZIO. LA RACCOLTA HANNO ALTRI TITOLI NEL TEMPO: "IL PORTO SEPOLTO" E "ALLEGRIA DI NAUFRAGI". TUTTI SONO CARICHI DI SIGNIFICATI NASCOSTI, OSSIMORICI. AGGIUNGENDO POESIE IL POETA CAMBIA TITOLO ALLA RACCOLTA. ESSA È COMPOSTA DA CINQUE SEZIONI: "ULTIME", "IL PORTO SEPOLTO", "NAUFRAGI", "GIROVAGO", "PRIME". I TITOLI SONO FOLTI. IL SENSO DELLA VITA, LA GIOVINEZZA, LA GUERRA CHE CAUSA DOLORE, L'ATTIRO, IL MISTERO, ECC. C'È ANCHE IL SENSO RELIGIOSO DELLA RICERCA.

"IL DOLORE"

LE POESIE SCRITTE DOPO IL 1333 VENGONO PUBBLICATE IN QUESTA RACCOLTA NEL 1947. IL "DOLORE" CHE PERVADE LA RACCOLTA È PERSONALE (MORTE DEL FIGLIO) E DEL FRATELLO E COLLETTIVO (LA GUERRA).

MORTE, DOLORE, RABBIA VENGONO TRASFIGURATI, ATTRAVERSO LA FIGURA DEL FIGLIO, IN UNA LUCE CATARTICA E DI SPERANZA RELIGIOSA. LO SCONVOLGIMENTO DEL POETA SI ALLARGA FINO AD INGLOBARE, CON DIMENSIONI APOCALITTICHE, TUTTO IL MONDO QUANDO ECPLI TRATTA DELLA GUERRA.

IL NOSTRO PERCORSO

NELL'ANALISI DELLE POESIE NON SCRIVEREMO LA PARAFRASI, DATO CHE ESSA È MOLTO SEMPLICE. CI DEDICHEREMO INVECE ALL'ANALISI DEI SIGNIFICATI NASCOSTI, "EROTICI" DEL COLORE.

"IN MEMORIA" (DA "L'ALLEGRIA")

UNGARETTI TRATTA IL TEMA DELL'IMIGRAZIONE E DEL DISAGIO VISSUTO DAGLI IMIGRATI, IN PARTICOLARE DAGLI ISLAMI. UN SUO AMICO ISLAMICO SI ERA INFATTI SUICIDATO IN UNA CARERA D'ALBERGO A PARIGI (DOVE STAVA PER STUDIARE ALLA SORBONA). IL RAGAZZO NON E' PIU' ISLAMICO POICHE' VIVE IN OCCIDENTE MA NON E' NEPPURE EUROPEO. NON SOPPORTA PIU' LA LETTURA DEL CORANO. NELLA POESIA VI SONO INFLUENZE DECADENTI ("APPASSITO VICINO") E SENTIMENTI DI "ANGIORE" (LA VIA DEL CIRITERO E' "DECOMPOSTA"). ALLA FINE C'E' LA RIFLESSIONE EPILETICA: IL POETA E' IN GUERRA E SI ACCORGE DI ESSERE L'UNICO A RICORDARSI DEL RAGAZZO MORTO, MORTUED SEAB.

"VEGLIA" (DA "L'ALLEGRIA")

PUR DI RIPOSARSI IL POETA CORRE VICINO AD UN AMICO MORTO. SCRIVE LETTERE D'AMORE AD AMICI E PARENTI AGGRAPPANDOSI ALLA VITA. LA MORTE RICHIAMA ATTACCALENTO ALLA VITA. LA FINE ANTITETICA DELLA POESIA PRESENTA LA FIGURA DELL'APROSDOKTON.

"I FIUTI" (DA "L'ALLEGRIA")

IN UNA TREPIDA NOTTE DI TREGUA IL POETA SI SENTE PERDUTO ATTORNO A LUI SOLO CADAVERI E PIACERIE. LA MALINCONIA FA PENSARE AL PASSATO. COSI' UNGARETTI RIPPENSA AI SUOI FIUTI, CIOE' AI FIUTI DELLE ZONE DOVE HA VISSUTO. FA UN BAGNO CATARTICO IN UNA POZZA D'ACQUA DELL'ISONZO, IN UNA "DOLINA" (CONCA CARSICA). IL CONTATTO CON LA NATURA, TROVATO NEL BAGNO PURIFICATORIO, RENDE IL POETA SIMILE AL CADAVERE DI UN SANTO. USCITO DALL'ACQUA, CERCA POI L'EQUILIBRIO SUI SASSI DEL FIUME E' METAFORA DELLA VITA UMANA. SI SENTE POI SIMILE AD UN ARABO NEL PRENDERE IL SOLE. SI RIPERISCE AGLI ARABI POICHE' NON GRA USANTA EUROPEA (PIU' IN GENERALE, OCCIDENTALE) PRENDERE IL SOLE. ANZI L'ABBRONZATURA ERA CONSIDERATA COSA DA CAFFONI. SOLO LE MACCHIE DI SANGUE DEI COMPAGNI MORTI ROPPO NO L'ARMONIA. RICORDA POI IL SERCHIO FIUME DELLA PROVINCIA DI UKCA, LUOGO DA CUI ERA ORIGINARIA LA SUA FAMIGLIA. COLPARA IL NILO, CHE LO OSSERVAVA TRANQUILLO MENTRE CRESCEVA. INFINE C'E' LA SENNA, IL FIUME DELLA CITTA' IN CUI HA CAPITO COSA VOLEVA DALLA VITA (SPOSARE JEANNE). ALLA FINE LE TENEBRE AVVOLGONO L'AMITO DEL POETA.

"SAN MARTINO DEL CARSO" (DA "L'ALLEGRIA")

RICORDO E MORTE PERVADONO "SAN MARTINO DEL CARSO". SI RITROVANO I TEMI CHE ERANO TIPICI DEL

LA POESIA DI FOSCOLO: IL MONDO DEVASTATO SI RIGOLEGA
AL CUORE STRAZIATO DEL POETA.

"COMUNATO" (DA "L'ALLEGRIA")

TUTTO È CADDO ED IN ESSO IL POETA TROVA L'ISPIRAZIONE
PER LE SUE POESIE. DEDICA QUESTA POESIA AD ETTORE SER-
RA, IL SUO "TALENT SCOUT"

"MATTINA" (DA "L'ALLEGRIA")

"L'ILLUVINO D'INTENSO": NON CI SONO PAROLE PER COL-
MENTARE L'IDENTITÀ PANICA TRA POETA E NATURA.

"SOLDATI" (DA "L'ALLEGRIA")

LE FOGLIE CHE CADONO SONO UN "TOPOS" LETTERARIO
MOLTO DIFFUSO, RIPRESO DAL POETA GRECO MIMNERO
SONO SIMBOLI DI MORTE GIÀ USATO DA PASCOLI, VIRGILIO
E TANTI ALTRI

"NATALE" (DA "L'ALLEGRIA")

ECCE UNA POESIA INTITOLATA IL POETA VORREBBE ESSERE
LASCIATO IN UN ANGOLO COME UNA COSA DIMENTICATA. NON PAR-
TECIPA EMOZIONANTE AL NATALE: LO CONSIDERA TROPPO PER,
VASO DAL CONSUMISMO.

"TUTTO HO PERDUTO" (DA "IL DOLORE")
È LA POESIA CHE APRE LA RACCOLTA "IL DOLORE" ED È DEDICATA ALLA MORTE DEL FRATELLO.
IL DOLORE FA PERDERE L'INNOCENZA DELL'INFANZIA. NON PUÒ LAZENTARSI! GRIDANDO COME FANNO I BARBINI PICCOLI LA MORTE DEL FRATELLO GLI RICORDA LE URLE IRRAZIONALI (6 CATARTICHE) LANCIAE COL FRATELLO QUANDO ERANO PICCOLO. L'URLO È DIVENTATO DI PIETRA COME IN "SONO UNA CREATURA". MORTE IL FRATELLO, COMPAGNO D'INFANZIA, RUORE L'INFANZIA STESSA.

"NON GRIDATE PIÙ" (DA "IL DOLORE")
IL DOLORE PASSA DALLA SPERA INDIVIDUALE A QUELLA UNIVERSALE NEL CONSIDERARE LA STORIA. ESSA È MACCHIATA COSTANTEMENTE DALLA GUERRA. SOLO DOVE L'UOMO NON PASSA LA NATURA È IN PACE.